

Momenti...



...insieme

Nel cuore dell'uomo e della donna, soprattutto se ospite in una casa di riposo, c'è come una nostalgia. Ma che cosa è e da cosa deriva questa nostalgia? Non è forse nostalgia di una vita bella, di una vita vivibile e degna, di una vita promettente... passata!

*Questa nostalgia la definirei meglio come:
il DESIDERIO.*

Noi siamo abituati a parlare di bisogni, bisogni degli anziani, bisogni essenziali/assistenziali. I bisogni.

Ma cos'è il desiderio?

Il desiderio è un frammento di cielo, è una nostalgia, come dire, di una cosa bella, è quella "realtà" che voi alla fin fine, dopo aver speso due/tre ore alla settimana, andate a casa e dite: "credevo di aver dato tanto facendo il volontario, ma è stato di più quello che ho ricevuto".

Dr. Mozzanica

*Raccolta di ricordi, emozioni
e sensazioni vissuti durante
il servizio di volontariato.
Dedicato a tutte le persone che
condividono con noi una passione...*



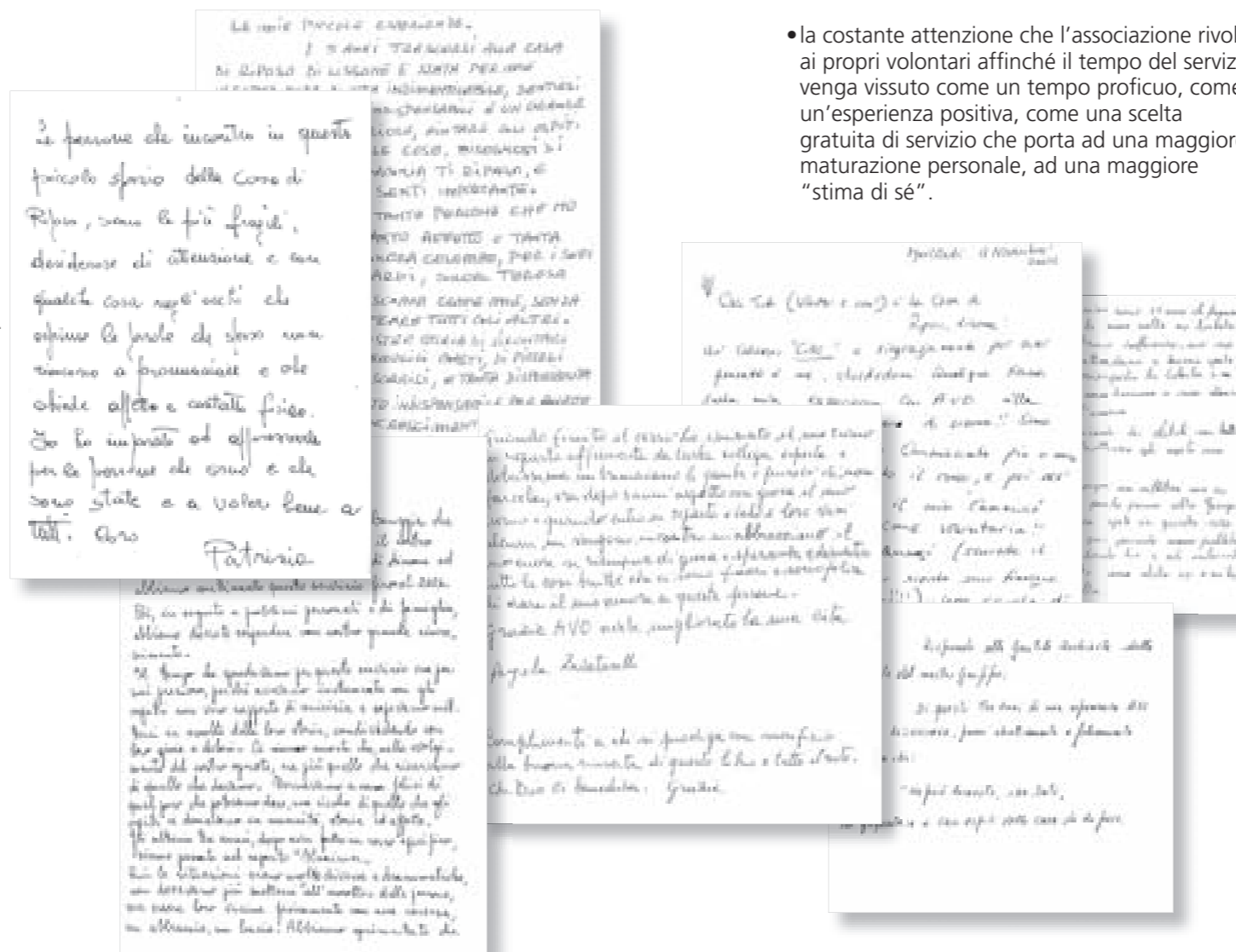
Quante volte abbiamo sentito dire "diamo spazio a"! Ecco questo è il momento per dare la voce ai nostri volontari, all'anima della nostra associazione a coloro che rendono il nostro servizio così unico e prezioso.

Nelle riunioni di Consiglio abbiamo pensato molto a questo "libro" e dopo anni di presenza nella Casa di Riposo di Lissone si è deciso di realizzarlo facendolo costruire quasi totalmente dai volontari, dalla loro voce, delle loro memorie, dalle loro esperienze.

Ogni associazione ha una propria storia, una "mission" da onorare e da realizzare, un luogo ove opera, una struttura che sostiene l'impegno e la disponibilità delle singole persone... tutto ciò è vero anche per la nostra A.V.O. ma questa associazione, forse più di altre, è fatta soprattutto da persone, da incontri, da relazioni di affetto, da parole scambiate, da sguardi incrociati, da silenzi pieni di vicinanza, da tempi fecondi spesi accanto a chi, forse, in questa società, è stato messo da parte, messo in un cantuccio per non dare fastidio, per non suscitare problemi, interrogativi, sensi di colpa....

In molti hanno risposto positivamente alla richiesta di preparare uno scritto, un pensiero, una riflessione sulla propria esperienza di volontariato A.V.O., proprio per testimoniare direttamente, in prima persona, la gioia per la scelta che hanno fatto ed invitare i lettori a provare anch'essi questa esperienza, ritenuta ormai da moltissime persone un'esperienza arricchente, positiva, utile a "far star bene con se stessi".

Molti di voi non conoscono l'A.V.O. o ne hanno sentito parlare in maniera approssimata. La presentiamo brevemente, affinché questa conoscenza aiuti tutti a capire meglio sia ciò che spinge tante persone a mettersi "in stato di servizio", sia l'ambiente e le persone che i nostri volontari accostano ed aiutano nel proprio servizio.



Il nostro progetto cerca di realizzarsi lungo tre fondamentali direzioni:

- l'attenzione alla persona ospite e la relazione di amicizia con gli ospiti della Casa di Riposo, la presenza costante e organizzata (due turni di servizio giornalieri, ogni giorno della settimana). il servizio concreto fatto di accompagnamento, aiuto ai pasti, animazione.
- la vita associativa che si realizza in incontri di formazione permanente, in momenti di amicizia e di condivisione, in Corsi di Formazione per i nuovi volontari, in incontri tra i volontari dei vari reparti.
- la costante attenzione che l'associazione rivolge ai propri volontari affinché il tempo del servizio venga vissuto come un tempo proficuo, come un'esperienza positiva, come una scelta gratuita di servizio che porta ad una maggiore maturazione personale, ad una maggiore "stima di sé".

L'attenzione e la vicinanza alla persona ospite della Casa di Riposo rimane il punto qualificante della nostra associazione, ma anche gli altri due punti concorrono ad un costante miglioramento ed adeguamento del nostro stile di servizio. Infatti una vita associativa vivace e partecipata ed un "sentirsi bene" dei volontari nell'associazione garantiscono e verificano costantemente la qualità del nostro servizio e la positività della nostra esperienza, positività rivolta agli ospiti della Casa di Riposo ed ai volontari stessi.

Abbiamo pensato di distribuire, all'interno del libretto, sparse quasi come perle o petali di fiori, alcune frasi di autori del passato in grado di sostenerci meglio nel cammino che vogliamo compiere, quasi fari luminosi che ci aiutano a "leggere meglio" la storia che stiamo vivendo, gli incontri che troviamo sulla nostra strada di volontari, le esperienze di gioia e di dolore che danno sapore alle nostre azioni ed ai nostri turni di servizio.

Le abbiamo scelte proprio per la carica di riflessione che possiedono, per le ricchezze in loro condensate, per quel sapore di antico che indica come, in fin dei conti, anche nel terzo millennio gli uomini si ritrovano con emozioni, sentimenti, speranze, paure, ideali,vecchie di secoli, quasi connaturate nella propria umanità.

Penso di avervi detto l'indispensabile per farvi accostare a questa lettura in maniera giusta e, spero, piacevole ed interessante.

Vi lascio allora alla voce dei tanti volontari che hanno accolto il nostro invito a "raccontarsi" ed a comunicare cosa è rimasto in loro di questa esperienza di servizio nello stile A.V.O.

Un abbraccio e un caro saluto da una volontaria orgogliosa di appartenere a questa grande famiglia.

Ivana Lambrughini



Che cosa è una favola... se non la realtà vestita con colori diversi, nella ricerca del senso profondo della nostra vita, cercando di intravedere quell' "oltre" che si nasconde dietro ogni nostra storia, ogni nostra azione?

E cosa ci può essere di meglio che iniziare con una meravigliosa favola? Con una favola però che nasce da una decisione coraggiosa di diventare volontario dell'A.V.O., decisione che, pur con personali e diversificate motivazioni, rimane comune ad ogni volontario!

“C’era un giardino il cui prato era un po’ arido. Un giorno trovò una fonte a cui attingere per annaffiarsi. Da quel giorno, pian piano, spuntò una tenerissima erbetta che rese quel prato sempre più rigoglioso. Il prato è il mio cuore, l’acqua è il servizio che presto come volontaria alla Casa di Riposo e l’erba è l’amore che cresce.”

Laura C.

Essere pronto è molto, saper attendere è meglio, ma sfruttare il momento è tutto.

Arthur Schnitzler

Tanti sono i modi per presentarvi gli scritti dei nostri volontari; è una questione di scelta e creatività. E tanti sono i modi che i volontari ci presentano per quanto riguarda la propria "testimonianza" di questa esperienza di servizio.

Perché allora non suddividerli in alcuni momenti, tipici dell'esperienza di ogni volontario, quasi stagioni che scandiscono i tempi della nostra presenza accanto agli ospiti della Casa di Riposo?

Il primo momento che ogni volontario ricorda è il momento dell'incontro.

Si incontra qualcuno che ti mette in mano un foglietto dove si presenta un'opportunità di essere utili agli altri, di poter stare accanto a chi ha forse bisogno della tua presenza. Tutto può avere inizio da un volantino.....

...era un lunedì di luglio del duemila...; da pochi giorni ero andato in pensione....una signora mi porge un volantino. Leggo : si tratta di offrire ore di solidarietà alla Casa di Riposo...non posso aderire subito, mancano pochi giorni per andare a trascorrere un mese al mio paese natio, conservo il biglietto, non dimentico....a settembre mi reco alla Casa di Riposo per chiede spiegazioni... Lungo il viale del giardino vedo un signore con il camice bianco che spinge un ospite in carrozzina. Chiedo quale compito aveva presso questa struttura; sono un po' indeciso, ho paura di non essere accettato dall'altro...il volontario vede la mia incertezza e risponde che non c'è niente di difficile, basta seguire la legge dell'amore...

Antonino E.

L'inizio può essere però anche molto più semplice, quasi per caso...

Talvolta poi sembra quasi un briciolo di telenovela..

...così, quasi per curiosità, sono andato alla sera al Corso di Formazione, mi è piaciuto ed ho proseguito la strada che mi veniva presentata...

Ennio C.

...dai, Tiziana! Stasera vieni anche tu alla riunione dell'AVO al centro-anziani! Ah, mi raccomando, porta qualcuno!" Era una giornata qualunque dell'anno....ricordo con chiarezza quella telefonata della mia amica Anna. Così come mi ricordo di aver pensato: "L'Avon? Ma che c'entrano i cosmetici con gli anziani?" Lo ammetto, non avevo assolutamente capito cosa mi era stato proposto. Ma proprio per questi presupposti catastrofici, quella serata rimarrà indelebile nella mia memoria. Fu come un appuntamento al buio: credi di sapere già cosa ti aspetta ed invece rimani sorpresa davanti ad un bell'uomo sorridente. Quella sera non c'erano uomini ammiccanti e tantomeno rossetti o fondotinta. Fu proprio in quell'occasione, tra poche persone amiche che per me l'AVO ebbe inizio...

Tiziana P.



C'è un solo modo per dimenticare il tempo: impiegarlo.

C. Baudelaire

Qualcuno proviene già da associazioni simili alla nostra, ma in questa trova il suo spazio, la prospettiva giusta per fare volontariato

...venivo da una struttura ospedaliera, dove operavo come volontaria. Ma là il rapporto con i degenti era fugace, mentre qui si riesce ad instaurare un rapporto più intimo...

Irene A.

...avevo terminato il Corso per diventare volontaria in ospedale, sentivo il bisogno di iniziare concretamente a fare qualche cosa per gli altri. La struttura ospedaliera però mi stava stretta, non era la mia dimensione ideale ...vengo a conoscenza che vicino c'è un servizio simile presso questa Casa di Riposo. Ho pensato subito che ero arrivata nel posto giusto!...

Nazarena T.

Non è sempre facile compiere il passo decisivo: si vorrebbe....ma si ha un po' di timore.... ma poi la paura viene superata, vedendosi accanto tante persone che ci aiutano, che hanno provato anche loro questi momenti e li hanno superati... ed allora....

...sinceramente non mi ritenevo capace di vincere questa sfida con me stessa...con il tempo e con l'aiuto di chi mi stava a fianco mi ha portato a riflettere su quanto e come siamo importanti gli uni per gli altri...

Rita G.

Per altre persone la difficoltà nell'intraprendere questo cammino deriva dal fattore-tempo: chi ne ha troppo a disposizione e chi ne ha troppo poco!

...spesso, quando dico che faccio del volontariato, mi sento dire – beata te che hai del tempo libero da dedicare. Ah, se anch'io avessi del tempo libero! oppure - ti ammiro per il tempo che dedichi a chi ne ha bisogno, ma io non ho tempo! - sapete cosa rispondo con molta, molta, molta delicatezza? – ma io non ho tempo libero....il mio è tempo LIBERATO!...

Cinzia F.



Il cuore ha ragioni che la ragione non conosce.
Blaise Pascal

Una bellissima definizione della nostra associazione è questa: "è l'associazione degli incontri!" Ed infatti, quanto sono importanti gli incontri che i volontari vivono durante il loro servizio! Si incontrano tra loro, incontrano il personale, i parenti, i visitatori, gli ospiti.... Ogni incontro è uno scambio di un dono, che si riceve e si offre....L'AVO è l'associazione in cui si impara a "scambiarsi reciprocamente dei doni", perché ogni persona è sempre un "dono" per la persona che incontra!

Il nostro servizio diventa allora un vero incontro tra persone che usano anche linguaggi diversi per comunicare, ma "che il desiderio di vita" della persona ricoverata e lo "stile di servizio" del volontario rendono comprensibili e fecondi.

Il tempo della vecchiaia non è un tempo sterile ma è parte integrante della nostra vita, può essere denso di significato.

...le persone che incontro sono le più fragili, desiderose di attenzione e con qualcosa negli occhi che esprime le parole che spesso non riescono a pronunciare e che chiedono affetto...

Patrizia B.

"ero un po' spaesato, era il mio primo giorno. In mezzo alle donne, suore, infermiere che si davano da fare, ed io fermo, che non sapevo che fare. Poi una signora mi chiama e mi dice: siediti vicino a me che sono sola e mi fai compagnia.....e così comincia a raccontarmi la sua vita..."

Ennio C.

...ne ricordo una in particolare: nonna Adalgisa, ultracentenaria, autosufficiente, piccolina e con i capelli bianchi come la neve. Aveva una memoria di ferro...mi aspettava sempre finito il turno di sera, seduta su una panchina (con il rosario tra le mani) per raccontarmi...era rimasta vedova con 13 figli... senza l'aiuto di nessuno, perché viveva in un paese povero, doveva arrangiarsi come poteva per sfamare i suoi figli. L'ascoltavo in silenzio, mi sembrava di vivere con lei un po' della sua vita". Quanta dignità in quella donna... ascoltarla per me era una lezione di vita, non finiva mai di stupirmi...non la dimenticherò mai! ...

Anna R.

all'inizio però non è sempre facile; talvolta i primi approcci sono difficoltosi e si risolvono in parziali sconfitte, che lasciano un po' di amaro in bocca... ma che poi, con il tempo e la costanza, si stempera perché di fronte all'amicizia che viene offerta è difficile rimanere indifferenti.

Gli incontri più importanti sono già combinati dalle anime prim'ancora che i corpi si vedano.

Paulo Coelho

...ricordo una signora che non parlava più, però quando arrivavo in reparto mi veniva vicino, guardava la mia cravatta e la metteva a posto proprio come voleva lei e mi sorrideva. Si chiamava Gianna...

Ennio C.

...ho incontrato Enrichetta che con le sue meravigliose poesie così delicate mi faceva provare un mare di sensazioni bellissime; Letizia che non si sposò perché il suo grande amore morì in guerra, però aveva il rimpianto di non essere diventata mamma, ed allora cominciai a chiamarla mamma, fino alla fine dei suoi giorni, ed ogni volta che mi rivolgevo a lei chiamandola "mamma" i suoi occhi diventavano dolci come quelli di una vera mamma e mi prendeva una grande commozione; Rosetta "la giornalista" che mi raccontò che un giorno mentre camminava le si affiancò la Madonna e fecero un tratto di strada insieme tenendosi per mano (che dire: io ci credo!); Olga sempre piena di braccialetti e collane; che mostrava tutta orgogliosa...

Luigia V.

...ho incontrato nonna Adele, una persona con più di cento anni che aiutavo a mangiare, parlava in dialetto molto stretto, essendo lissonese la capivo abbastanza. Poi gli ospiti sono stati portati a Merate e anche noi volontari li abbiamo seguiti. Ritornando a Lissone ad un giornalista del Cittadino che le chiedeva "è meglio Lissone o Merate?" Adele rispose: "qui sono a casa mia!"...

Danilo C.

...lo stare a contatto con le loro realtà, le problematiche dovute all'età, mi hanno arricchita dal lato umano e morale, riuscire a dialogare con loro non è sempre facile, ma con la buona volontà e pazienza si arriva dove non si sarebbe mai creduto di giungere. Con il passare del tempo si instaura un dialogo silenzioso, si riesce a comprendere ciò di cui hanno bisogno e non hanno il coraggio di chiedere...

Mirella B.

...aveva con sé sempre una borsettina nera, in cui teneva gelosamente nel borsellino la chiave del suo armadietto, un sacchettino di cellophane con dei pezzi di pane avanzati durante il pasto. Un giorno in cui ero in sua compagnia mi diede la chiave chiedendomi di prenderle un pacchettino di biscotti; per sdebitarsi volle a tutti i costi regalarmene uno; in quel momento pensai a come un semplice gesto di aiuto da parte mia era stato ricambiato con un grande gesto d'amore...

...ho conosciuto Giovanni, un uomo di 52 anni, magro, con due baffoni neri e la sigaretta sempre tra le dita ingiallite dalla nicotina. Giovanni aveva la fama di essere burbero ed aggressivo nel linguaggio. Per i primi tre mesi il mio approccio con lui fu un semplice saluto. Poi una suora mi chiese di imboccarlo, preparandomi ad affrontare qualche parolaccia mi presentai da lui con il vassoio in mano e tra una cucchiata e l'altra cominciai a tempestarlo di domande, in breve volle sapere la storia della mia vita e finimmo col fare le parole crociate...

Ivana Z.

Gli anziani hanno bisogno della vicinanza di persone cariche di umanità. I volontari sono quelli a cui si rivolgono più facilmente per le loro confidenze. La loro fiducia non va tradita, dal volontario non si aspettano risoluzioni ma un po' di...

ascolto
comprensione
complicità
conforto

...con ogni persona che ho incontrato in questa Casa di Riposo è stata un'esperienza nuova, unica e straordinaria, un gioco di emozioni reciproche da rispettare...

...con loro ho imparato a riflettere e ad educare me stessa per rispondere ai loro disagi con semplicità e spontaneità, una stretta di mano, un sorriso...

Marisa R.

... nel recitare le preghiere ho una voce squillante, che sentono bene, anche senza microfono...un giorno ho incrociato una signora con il broncio, mi sono fermata e le ho chiesto : - signora, perché è sempre arrabbiata? - e mi ha risposto : - le la ga bon di stori, mi sono piena da dulur e podi no ves contenta cume le...la vaga, la vaga... - ...ma più tardi mi ha fermata dicendomi : - sciura, perché non canta più? L'è forse rebuada? - e mi ha fatto un sorriso che andava da un orecchio all'altro...

Angela T.

...la sfida era quella di cercare di cogliere sempre un loro bisogno immediato, che fosse una carezza, un aiuto più concreto, uno sfogo, la condivisione della sofferenza, una risata, ma sempre mantenendo bene in evidenza la loro dignità di uomini...

Nazarena T.



E' importante essere loro vicini, anche fisicamente, per attenuare con una stretta di mano o con una carezza il senso di abbandono e portare senso di umanità, bisogna conoscere ciascuno, chiamandolo per nome, per riconoscergli il diritto a essere un individuo unico e diverso da tutti, bisogna portare sul viso un sorriso aperto che li inviti alla confidenza e accompagnarlo con parole gentili ma anche allegre e scherzose per distoglierli un po' dai loro pensieri abituali, portare loro una ventata di vita esterna, sempre nuova, diversa dalla loro, monotona e carica di solitudine.

Incontrare chi "abita" in casa di riposo

...ho incontrato Maria, con lei abbiamo in comune la Sicilia nostra terra natia, dove abbiamo vissuto la nostra infanzia; lei mi ricorda dialetti, paesi e zone come la "vucciria" un mercato dove si vende di tutto e ogni venditore per invogliare gli acquirenti a comprare la propria merce, urla a squarciagola, in dialetto siciliano "vucia" da qui il termine vucciria...

...ho incontrato Luigi, elettrotecnico nella vita lavorativa, disertore e partigiano nella seconda guerra mondiale. Vedovo senza figli, sta su una sedia a rotelle, la sua mente è lucida, è tifoso dell'Inter legge sempre la Gazzetta dello Sport...

...incontro Onelia, immobilizzata nel suo letto, quando la imbocco provo tanta tenerezza, lei non solleva più come una volta con vigore il viso dal cuscino ad ogni cucchiata, ma apre la bocca così come un piccolo passerotto apre il becco per prendere il cibo dalla mamma...

...incontro Valeria, mamma di una amica, mi avvicino e mi accorgo che i suoi occhi non filtrano più la luce del creato, con amore le stringo le mani, mi presento e sussurro, sono amico, ex collega della sua adorata figlia Mariuccia. Quando posso le sto accanto, avvicino dolcemente la mia mano alla sua, intreccio le mie dita con le sue con la speranza di trasmetterle il mio affetto.

Antonino E.

...ho conosciuto Suor Andreina una persona di una dolcezza infinita. Il suo compito era di imboccare le persone con difficoltà, con molta pazienza riusciva ad aiutarli. Il frigorifero che aveva in cucina era il suo bazar, aveva di tutto, formaggini, yogurt, budini...

Danilo C.

...Incontriamo Eugenio, un personaggio straordinario, non lo dimenticheremo mai. Era molto schivo e parlava pochissimo, ma noi con qualche strategia siamo riuscite ad agganciarlo e ogni mercoledì sera verso le 19 lui ci aspettava e per non ammetterlo fingeva di dormire. Questo per qualche mese poi piano piano ha cominciato a parlare e poi a scherzare con noi. Cantava vecchie romanze e si impegnava a mimare con movimenti adeguati cavalieri con le spade e dame dai contorni sinuosi. Sapeva di divertirci. Ci aspettava disteso sul letto immobile, a volte ci avvicinavamo alla camera piano piano e lo sentivamo canticchiare e preparare le romanze che sapeva gli avremmo chiesto di cantare.

...Enrico e Rosetta, tra loro c'era molta simpatia e affetto. Enrico un bell'uomo vedovo e Rosetta una signorina vispa e carina. Mangiavano allo stesso tavolo e noi ogni tanto facevamo trovare un fiore di provenienza misteriosa insuando.... Loro naturalmente negavano tutto ma un giorno occasionalmente uscirono insieme per sottoporsi ad esami clinici e al loro rientro in reparto qualcuno chiese loro: "dove siete andati?" e loro risposero: "a prendere il consenso" lasciando tutti spiazzati...

Anna e Marisa

...avevano bisogno di stare vicino a qualcuno che li stava ad ascoltare, parlare e accompagnare in giardino. Enrico, Luigi, Bruno, Giuseppe, Mario quante gite a casa di Carla e quanti momenti piacevoli!... Amatore era in camera con mio papà ed era contento quando si avvicinava qualche ragazza: lui diventava subito più giovane.....

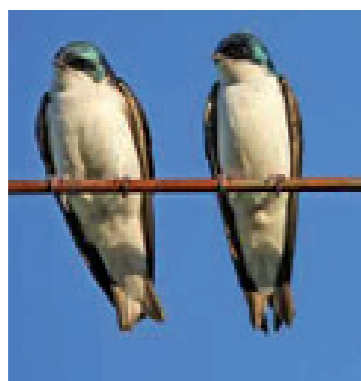
Lina L.

La poesia...è l'arte di scrivere ciò che si ha nel cuore attraverso i versi.

Ci sono alcune persone che possiedono un grande dono: saper tradurre in brevi frasi ricche di melodia e di significato alcuni momenti della propria vita...e queste frasi diventano poesia!

I nostri volontari sono pieni di speranze, ricchi di ideali, ma anche persone estremamente concrete. Non riescono a stare con le mani in mano; hanno bisogno di agire, di produrre.....e tra le cose prodotte, derivate dalla loro esperienza, nascono anche molte poesie!

Tanti i momenti vissuti durante il servizio e tanti gli spunti per mettere in poesia le emozioni e le sensazioni e di scrivere così quello che si ha nel cuore. E di queste poesie ve ne doniamo alcune.



*“Mi siedo accanto a te,
 aspetto
 attendo un tuo sguardo, un tuo movimento,
 basta poco, prova! Getta l'amo
 aspetto.
 Ecco mi guardi “che ore sono?” mi chiedi
 Hai visto che ce l'hai fatta!
 E' amore a prima vista.*

Cinzia F.



PREGHIERA DEL VOLONTARIO

*Signore, mi senti?
 Sono un piccolo granello di sabbia
 in una spiaggia senza confine,
 dove la sofferenza altrui
 non ha confini.
 Ed io che posso fare?
 A te chiedo aiuto,
 perchè possa donare sempre più.
 Attimi del mio tempo,
 parole che forse non so dire,
 sguardi che parlano,
 le carezze che non ho mai avuto
 ma so donare.
 Amore per il dolore
 che non so lenire
 Sorrisi per chi piange
 e non riesco a fermar per le lacrime.
 È poco lo so,
 ma tu dammi la forza
 per donare sempre più,
 mi sento tanto piccola,
 inutile,
 di fronte a tanto dolore,
 tanta solitudine.*

Mirella B.

NON C'È POSTO PER TE

*Nel caotico mondo
ove tutti impazziti
rincorrono
inesistenti traguardi
costruiti di futili realtà.
"Non c'è posto per te".
Sorretto da un bastone
lenti cammini
appesantito dagli anni.
Il futuro attende
chi per primo
saprà tagliare il traguardo.*

Mirella B.



RICORDI

*I ricordi
scivolano silenziosamente
come acqua sotto un ponte.
Non ritorneranno più,
rimarrà nell'aria
il profumo
dei magici momenti.*

Mirella B.

*...AVO è una semplice parola
che ti si imprime nel cuore
AVO vuol dire saper donare
saper amare
E ti senti una grande gioia...*

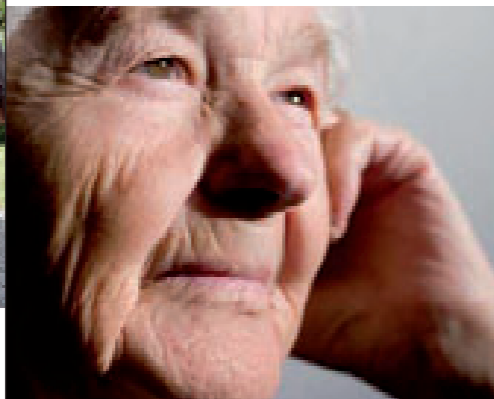
Gabriella P.



Una poesia è fatta anche di silenzio... una parte di silenzio diventa parole e una parte resta silenzio. Perciò intorno ad ogni poesia resta il grande margine della pagina bianca. Bisogna imparare a leggere anche gli spazi bianchi. Questo vuol dire che là dove son segnati, bisogna fermarsi e lasciare che, come da un'apertura improvvisa, il silenzio entri e ci sommerga come un fiotto d'acqua. E quando leggeremo le parole che seguono, ci appariranno più importanti: ci accorgeremo di come il poeta le ha scelte ad una ad una, con cura, di come ciascuna di esse sia preziosa. Poichè le parole sono circondate da silenzio, è come se la loro eco continuasse a vibrare in quel silenzio.

*La poesia è un atto di pace.
La pace costituisce il poeta come la farina il pane.*

Pablo Neruda



SPIRAGLI D'AMORE

*E' il mio turno,
volontario AVO
in casa di riposo.*

*Arrivo, nella verde oasi,
ove candidi vecchietti
trascorrono lieti giorni,
fino al tramonto.*

*Nelle stanze e nei corridoi,
fra l'andirivieni di chi
assiste gli anziani,
c'è chi grida, chi canta,
chi attende un volto amico,
chi scruta nel silenzio.*

*Come un clown
rimuovo tristi pensieri,
cerco la chiave del cuore
per aprire spiragli d'amore,
un dolce sorriso a tutti
voglio donare.*

*Gentili parole,
d'incitamento alla vita
per loro, vorrei trovare.
Mentre gli parlo,
nel tempo, vado a ritroso.
Sto accanto a mamma e papà
divento bambino
che ascolta le fiabe del nonno
o leggo storielle
che lui cieco non può.*

Antonino E.

OCCHI CHE PARLANO

*Ogni settimana,
poche ore in compagnia
degli anziani, i miei amici.*

*Mi avvicino,
i miei sguardi
incrociano i tuoi.*

*Nel silenzio ascolto
un cuore che nella solitudine
trova terreno per vivere.*

*Vedo due grandi occhi
che riflettono l'animo,
guardano, parlano;
rivelano bontà e dolcezza;
mi chiedono affetto, una carezza,
un po' di attenzione.*

*Sono gli occhi tuoi
anziano, in casa di riposo.*

*Anch'io spalanco
i miei occhi;
con amore vi guardo,
per dirvi: state tranquilli,
insieme cammineremo sicuri.*

*Questi due occhi che parlano,
esprimono disponibilità,
dedizione assoluta,
senza nulla chiedere in cambio;
sono gli occhi del volontario
che hai al tuo fianco.*

Antonino E.

“La memoria è il diario che ciascuno di noi porta sempre con sé”.

Oscar Wilde



UN ANZIANO FUORI DI SENNO

*Perchè la memoria
si rifiuta di ricordare
il diario della vita
sculpto nella mente?*

*E' forse colpa
dei tanti ricordi
che il tempo,
come foglie, disperde
nel frastagiato cervello
e come neve scioglie
nei meandri dei nostri pensieri,
e assieme straripano
ostruendo il percorso?*

Antonino E.

*Si dovrebbe pensare più a far bene che a stare bene:
e così si finirebbe anche a star meglio.*

Alessandro Manzoni



CI SEI TU

*Se accetto d'esser vecchio,
è perché ci sei tu che mi sostieni;*

*Se accetto d'esser infermo,
è perché ci sei tu che mi assisti;*

*Se accetto d'esser fuori con la mente,
è perché ci sei tu con me paziente;*

*Se accetto il mio crollo nella vita,
è perché ci sei tu che mi tiri su;*

*Se accetto l'impatto col destino,
è perché ci sei tu rapido e vicino.*

*Ci sei tu, ci sarò io,
è il gioco nel quale la vita
ordina e scombina le carte,
con insondabile arte;*

*Ti vedo con le carte migliori
e che le giochi
senza contarne i valori,*

*Ti vedo sereno, sicuro,
dell'alto punteggio che dà,
alla fine dei conti,
la SOLIDARIETA'.*

Angelo F.

IN CÁ DA RIPOSO

*Du donn, du vegètt;
vüna sü la caruzina,
l'oltra urmai sèmpar in lètt,
a pasan insèma la matina;*

*Ul böñ e 'l gram dal tèmp pasà
cuma a sa dis "al cüntan sü",
cun amur, cun rabia o semplicità.*

*Vuna a la cugnusù 'l sö omm
Pelegren a Carevazz
e Lü al se fa 'na pedalada,
trenta chilometri "che strapàzz!",
par cur sü da Le, in dai so gènt,
e dumandà d'avèla in spusa,
"che emuzion in quèi mumènt,
mi che a seri an' mò 'na tusa!"*

*L'oltra a la suvièn dal giuinòtt
che al ga sé dichiarà prèst, una matina,
a l'andava a laurà – la signorina –
"cinq menüt a gheri par timbrà!"
"ma! a sa pò! stö marturòtt ...
"logic che ò refudà! ",
"e pö q'el lì, e pö q'el là, ..."
"i oman ... che disgrasià!"*

*Du donn, du vegètt,
vuna sü la caruzina,
l'oltra urmai sèmpar in lètt,
a ciciaràn dal tèmp,
bègn o mal gudù ;
i not e i dì a ga scarlìgan pianen
tütì e dü sicur d'avè savü
manegià 'l propi destén.*

Angelo F.

Non sapremo mai quanto bene può fare un semplice sorriso.
Madre Teresa di Calcutta

Questa esperienza di volontariato non si esaurisce nelle emozioni, nei sentimenti, nei momenti gioiosi o tristi di amicizie nate nei vari Reparti della Casa di Riposo, ma entra più in profondità nella vita dei nostri volontari e diventa momento di arricchimento, momento di riflessione..... Non servono molte parole per comunicare cosa si impara;

una nostra volontaria ne usa solamente cinque...

e poi sono moltissime le persone del nostro Gruppo che ci hanno testimoniato su quanto hanno ricevuto da questa esperienza:



... ho più ricevuto, che dato...

M. Luisa A.

...posso dire di aver appreso tante cose buone ed imparato ad essere più umana verso il prossimo e di avere il coraggio di non fuggire dinanzi a certe situazioni...

Rita C.

...ho capito che la mia presenza è importante per i nonni, ma soprattutto mi sono resa conto che sono loro a rappresentare una grande ricchezza per me...

Antonia R.

...esperienza che ti riempie il cuore con emozioni uniche. La soddisfazione più grande la trovi negli occhi degli ospiti. Dai poco, per ricevere molto di più da loro...

Mariuccia Q.

...ricevere uno sguardo, un sorriso, ti tocca l'anima...

Mirella B.

...è stato molto bello, quasi...una scuola di vita! ho imparato tanto sul donare, quel dividere il proprio tempo libero con gli altri, che gioia...

Patricia M.

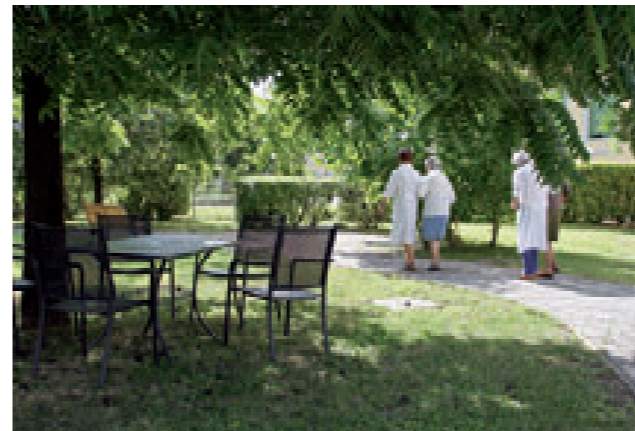


...dopo pochi giorni instauro un rapporto di amicizia con gli ospiti che mi permette di penetrare nei loro cuori, di ascoltare, capire ed aiutarli spronandoli anche a parlare per farli staccare da alcune dolorose realtà...

Antonino E.

...comincio il turno, circa tre ore, imboccamento compreso, un saluto a tutti, con cura proprio a tutti, specialmente a quelli allettati. Poi si cerca di ascoltare, dialogare, aiutare, consolare e qualche volta perchè no, anche di scherzare. E' difficile agire sempre in modo corretto, ma con tanta empatia si riesce sempre ad essere positivi...

Luciano R.



...come fare a dimenticare i bei momenti gioiosi trascorsi con i volontari e i nonni giù in salone... cantando canzoni di vecchia data e ballando con la cara Olga, la prima ballerina della casa di riposo! Grazie AVO per quello che ha fatto, che fa e che farà...

Anna R.

...ho ricevuto veramente tanto in questa Casa di Riposo e conservo nel mio cuore i tanti volti che ho incontrato e conosciuto, i pomeriggi sereni e quelli più carichi di tristezza. Un ricordo fra tutti è sicuramente la figura di Enrichetta, ultracentenaria, ricca di vitalità: donna intelligente e di una dolcezza unica e speciale, dotata di una vena artistica per la poesia che mi stupiva e riempiva l'anima di gioia...

Nazarena T.

Ciascuno vede ciò che si porta nel cuore.

Johann Wolfgang Goethe

Ognuno è spinto ad aiutare gli altri da una o più motivazioni: ciò che conta è **ESSERE CONSAPEVOLI** di ciò che motiva i nostri comportamenti. Solo così riusciamo a migliorare la nostra capacità di sentirci e ascoltarci in ogni momento del nostro servizio.

...la mia esperienza con AVO mi ha insegnato l'amore per le piccole cose, mi ha insegnato ad ascoltare, a non dare nulla per scontato. Mi ha insegnato a regalare al prossimo qualcosa di me stessa...

Tiziana P.

...ho capito che la mia presenza è importante per i nonni, ma soprattutto mi sono resa conto che loro rappresentano una grande ricchezza per me...

Antonia R.

...ci siamo accorte che, nello svolgimento del nostro operato, era più quello che ricevevamo di quello che davamo. Tornavamo a casa felici di quel poco che potevamo dare, ma ricche di quello che gli ospiti ci donavano in umanità, storia ed affetto...

Teresa P.

...non ho avuto nonni e nonne, il mio desiderio era di poterne avere almeno uno...e ne ho avuti tanti!...

Gabriella P.

...ho capito che bisogna ed è importante camminare insieme...

Graziella R.

...senza alcun dubbio posso dire ... è stata una parentesi della mia vita che non potrò mai dimenticare!...

Irene A.

...semplici gesti, piccoli aiuti, parole, sorrisi e tanta disponibilità all'ascolto. E dentro di te ti senti importante...

Ester A.



Ogni relazione d'aiuto richiede alcune abilità necessarie a rendere efficace il nostro intervento. Alcune di esse sono:

- fiducia nell'altro, tolleranza, pazienza;
- curiosità, rispetto per l'altro, riflessione personale, interesse per l'altro, dedizione e pazienza;
- capacità di contatto con le proprie emozioni, riconoscimento e rispetto dei propri tempi;
- comprensione, ascolto, capacità di osservazione, capacità di mettersi in discussione e disponibilità per imparare dall'altro.

...voglio raccontare ciò che ho imparato, frequentando i nostri nonni:

- che ogni persona è una scoperta;
- a fermarmi ed adattarmi al tempo degli altri;
- che dietro ad un broncio c'è molto da liberare;
- che "grazie" è una delle parole più potenti del mondo; - che c'è sempre chi ti aspetta, quando meno te lo aspetti!...

Gabriella B.

...dopo tre anni di servizio aspetto con gioia il mio turno e quando entro in reparto vedo i loro visi, alcuni mi vengono incontro, mi abbracciano, il mio cuore si riempie di gioia e speranza e dimentica tutte le cose brutte che ci sono fuori e sono felice di dare il mio amore...

Angela Z.

...vedere queste persone che ti aspettano per parlare un po' e far loro un po' di compagnia...ti fa sentire come una loro parente.....e non puoi mancare, perché loro hanno bisogno di te...

Piera B.

...ogni volta è una ricarica, per tutta la settimana...

Francy C.

...io penso che: poco da dire, ma molto da dare sia il giusto motto...

Marisa R.

...essere dell'AVO è sempre un riflettere... in quel periodo avevo problemi di salute, ma vedendo lui e imboccarlo la prima volta, mi ha fatto riflettere molto...

Vittoria B.

...quando ero in servizio formavo un gruppo e ci mettevamo a cantare e prima di cena con suor Paola recitavamo la preghiera... mi emozionavo nel vedere la partecipazione dei nonni. Voglio dire con certezza che tutto quello che ho potuto dare a loro in due ore settimanali mi bastava per il resto della settimana a farmi sentire più completa...

Emilia F.



qualche volta fa capolino lo sconforto, un certo senso di inutilità, specialmente quando si crede che certe regole diventino vincoli, freni di fronte alla nostra volontà di migliorare la qualità di vita degli ospiti:

...ora ci sono troppe regole, troppi vincoli. Saranno anche giusti, però ci limitano....vedere gli ospiti troppo sofferenti, non sapere cosa dire, cosa fare, mi deprimeva troppo. Non avere più colloquio con loro, mi sembrava di essere inutile...

Graziella R.

qualche volta la vita.....

... la vita ti mette di fronte a delle scelte, ed è così che per mancanza di tempo da dedicare al volontariato ho dovuto a malincuore lasciare il mio servizio tra gli anziani. E' stata per me una scelta davvero molto sofferta...

Nazarena T.

qualche volta chi ci lascia ci dedica una bella "preghiera"

CANTICO DEGLI ANZIANI

*Benedetti quelli che mi guardano con simpatia.
Benedetti quelli che comprendono il mio camminare stanco.
Benedetti quelli che parlano a voce alta per minimizzare la mia sordità.
Benedetti quelli che stringono con calore le mie mani tremanti.
Benedetti quelli che si interessano della mia lontana giovinezza.
Benedetti quelli che non si stancano di ascoltare i miei discorsi più volte ripetuti.
Benedetti quelli che comprendono il mio bisogno di affetto.
Benedetti quelli che mi regalano frammenti del loro tempo.
Benedetti quelli che si ricordano della mia solitudine.
Benedetti quelli che mi sono vicini nella sofferenza.
Benedetti quelli che rallegrano gli ultimi giorni della mia vita.
Benedetti quelli che mi passano accanto nel momento del passaggio.
Quando entrerò nella vita senza fine mi ricorderò di loro presso il Signore*



“Il dono più grande è una parte di te.”
Ralph Waldo Emerson

Il pensare divide, il sentire unisce.

Ezra Pound

Per tenere insieme il Gruppo ed a favorirne lo spirito di appartenenza da parte dei suoi costituenti concorrono:

- il comprendere e condividere la "mission" del Gruppo;
- il comprendere insieme quale sia il "cosa bisogna fare", sia il "come si deve fare";
- il riuscire a conciliare la creatività di ciascuno con l'omogeneità di uno stile comune di appartenenza.

Il Gruppo A.V.O. è composto da tante persone che, con uno stile comune ed all'interno di un'associazione con regole e stili specifici, operano insieme per il raggiungimento di comuni obiettivi:

- migliorare la qualità della vita degli ospiti di una Casa di Riposo;
- compiere insieme un'esperienza di servizio che renda più vera e più ricca la propria vita e che faccia vivere meglio con se stessi, vivendo con e per gli altri.

...grazie AVO avete migliorato la mia vita...

Angela Z.

...faccio amicizia con i volontari del mio turno e a loro mi rivolgo se non so qualcosa. Nelle riunioni, corsi o eventuali cene, conosco gli altri colleghi e colleghe e ne apprezzo la loro generosità. Obiettivo delle riunioni oltre ad incontrarsi e anche far sì che le esperienze vissute dai volontari diventino preziose occasioni di scambio e momenti di elaborazione.

Antonino E.

...nessuno ha la "bacchetta magica" per realizzare di colpo in un Gruppo una vera coscienza di appartenenza, occorre metterla a tema, rifletterci sopra e, lentamente, impararla e metterla in pratica. Occorre abituarci a questo strumento di crescita personale e di Gruppo...

...il Gruppo diventa qualcosa di più della somma delle singole persone...

Martino P.

...non si è volontari perché ogni tanto si fa qualcosa per gli altri, ma perché si sceglie un certo modo di mettersi in relazione con gli altri...

Graziella A.

...ho imparato a credere nell'amicizia fra colleghi, a parlare con loro del servizio e degli aneddoti accaduti durante il turno...

Gabriella B.



La collaborazione si basa sulla fiducia reciproca, sul continuo confronto, sugli obiettivi e sui metodi del Gruppo, sulla condivisione di scelte, sulla responsabilità di decisioni comunitarie e sulla loro concretizzazione. L'appartenenza al gruppo dà un ruolo, quando si entra in reparto si è subito un volontario AVO.

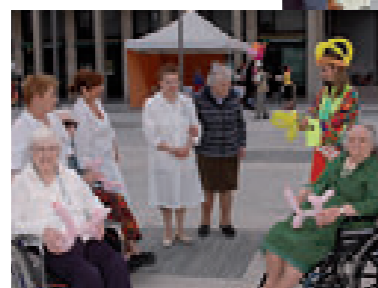
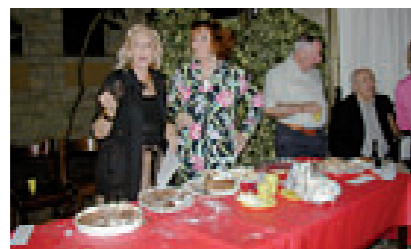
Siamo volontari A.V.O. per comunicare, con la parola o il silenzio, con un gesto della mano o un sorriso:

"Tu per noi sei ancora importante!"

Ognuno ha i propri talenti: è compito del volontario far emergere i propri talenti ed aiutare gli altri volontari a fare altrettanto, vincendo le paure, diffidenze, ansie, disinteresse ...

...non siamo volontari solamente per imboccare, far divertire, accompagnare a spasso, chiacchierare, avere camici dello stesso colore, fare turni insieme, ma per entrare un po' in tutti coloro che incontriamo, e lasciare spazio agli altri di entrare un po' in noi arricchendoci a vicenda!...

Adriano M.



CANZONE DELL'APPARTENENZA

Giorgio Gaber

*L'appartenenza
non è lo sforzo di un civile stare insieme
non è il conforto di un normale voler bene;
l'appartenenza è avere gli altri dentro di sé!
L'appartenenza
non è un insieme casuale di persone
non è il consenso a un'apparente aggregazione;
l'appartenenza è avere gli altri dentro di sé!
.....sarei certo
di cambiare la mia vita
se potessi cominciare a dire "noi"!*



In questa pagine vogliamo mostrare qualche esempio di come il nostro Gruppo, utilizzando gli strumenti di comunicazione, ha voluto presentarsi alla popolazione.

Ci sono manifesti che avisavano per i nostri Corsi di Formazione per nuovi Volontari, per iniziative varie, per momenti di amicizia...

Avvo: prima assemblea
 Una riunione di lavoro e di lavoro alla Casa di riposo

CASA di RIPOSO di LISSONE
 LUNEDÌ 27 GIUGNO ore 21,00 al PALAZZO FERREI

S.O.S. Servizio Ore di Solidarietà
 Sei a casa nei mesi estivi? L'Avvo di Lissone ti propone di dare un aiuto per 2 o 3 ore alla settimana presso la "Casa di riposo".

Cittadino
 Avvo: da settembre alla Casa di riposo

AGOSTONI. Alla casa di riposo Proposta dell'Avvo: estate di solidarietà
 Il gruppo Avvo (Associazione volontari operativi) di Lissone, che opera nella locale Casa di riposo agostoniana, propone ai propri cari

Hai del tempo? Donalo!
 A.V.O. Associazione Volontari Operativi presso la Casa di Riposo Agostoni

AVO ti COMPLETA
 ASPETTIAMO UNA MANO. LA TUA

Per volontari operanti in Casa di riposo Parte martedì prossimo corso di formazione Avvo

14° CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI

1° CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI

2° CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI

...e ci sono anche le pubblicazioni che in questi anni abbiamo voluto realizzare per conservare in qualche modo la "memoria" della nostra presenza, nella speranza di coinvolgere altre persone e nella gioia di lasciare al futuro un segno di voglia di impegno, amicizia, servizio agli altri.

Dieci anni insieme

RICETTARIO AVO

ASCOLTARE, VEDERE, ESPRIMERSI... VIVERE DI PIÙ

GIOCHE E PASSATEMPI CON I VOLONTARI

UNO DI NOI

2009

AVO

ASPETTIAMO UNA MANO. LA TUA



grazie!!!

La continuità dei nostri turni, lo stesso camice, volti diversi ma con lo stesso sorriso, lo stesso stile, ci rendono agli occhi degli ospiti quasi come una sola persona. E siamo per loro.....

“QUELLI DELL’AVO”

Agostoni Adriana-Albanese Salvatore-Alberti Irene-Alessandrini Ester-Aliprandi Ennio-Almerico Davide-Aondio Irene Arioli Laura-Arlati Maria Luisa-Arosio Angela-Arosio Carla-Arosio Donata-Arosio Felicina-Arosio Gabriella-Arosio Giancarlo Arosio Giuseppina-Arosio Graziella-Arosio Maria Luisa-Arosio Mariarosa-Arosio Roberto-Arosio Rosalba-Arrighi Agnese Artuso Verdiana-Avezzano Letizia-Barbieri Vittoria-Barillà Lucia-Barlassina Giuseppe†-Bartezzaghi Luigi-Beachi Emilio Bellini Morena-Beluzzi Maria Rosa-Beretta Maria Pia-Bergamin Davide Matteo-Biancolino Rosa-Biganzoli Pierluigia-Biondi Desirée Bissolo Marcella-Bonafè Michela-Boni Alessandro-Bottan Mirella-Bova Ignazio†-Brambilla Carla-Brembilla Mariangela Brigatti Gabriella-Brivio Gesuina-Brivio Patrizia-Broggi Roberto-Bruno Antonia-Bugo Piera-Bulotta Maria Rosaria Buononato Annamaria-Burgio Angela-Buzzi Franca-Caglio Nadia-Callari Anna-Camarda Paola-Camplani Gabriella Canzi Mariangela-Capaccio Rita-Carlotto Gemma-Carzaniga Maria-Casartelli Eleonora-Casati Rita-Cassamagnago Francesca Censi Maurizio-Cerimbelli Tiziana-Cerrato Daniela Carola-Checchi Laura-Chiusi Emanuela-Cigognetti Elio-Cipolli Sara Citterio Annamaria-Citterio Danilo-Citterio Ennio-Cobelli Angela-Cogliati Teresina-Colombo Anna-Colonna Silvia Confalonieri Carla-Congiu Laura-Consonni Roberta-Cordani Giuseppina-Corsetti Elia†-Crippa Alessandra-D'Amico Ignazia Dani Anna-Dassi Adelaide-De Giglio Isabella-Deguara Patricia-Del Papa Bruna-Di Leo Gaetana-Di Molfetta Cecilia-Dragani Anna Elmo Antonino-Epaminonda Rosa-Erba Giuseppina-Falsetti Cristina-Fedeli Annamaria-Ferrari Cesira-Ferrari Giovanni Formenti Angela-Formenti Carla-Fortunati Cinzia-Fossati Angelo-Fossati Augusta-Fossati Giovanna-Fossati Irene Fossati Pinuccia-Frassoni Roberto-Freudling Lucia Anna-Frigerio Alessandra-Fumagalli Annamaria-Fumagalli Emilia Fumagalli Marinella-Galimberti Paola-Gariboldi Enrica-Gariboldi Mariangela-Gatti Marco-Giardelli Annamaria-Gibellini Maria Rita Gilio Filomena-Gislon Tiziano-Gorini Maria Carla-Incontri Simona-Ingegnere Giuseppina-Lambrughi Ivana-Lazzarin Adriana Locatelli Carla-Loiurio Teresa†-Longoni Lina-Luiselli Rosi-Macenni Giordano-Macina Michele-Macolino Rosa-Maggioni Giovanna Mansueto Giuseppina-Manzotti Ines-Marchesi Ambrogia-Marchesi Clelia-Marelli Annamaria-Mariani Annamaria-Mariani Carla Mariani Franca†-Mariani Laura-Mariani Luisa-Mariani Umbertina-Martino Adriana-Martino Vincenza-Marzotto Osanna Masi Piera-Mauri Cesarina-Mauri Giancarla-Mazza Rosa-Mazzilli Anna Maria-Meda Virgilio-Meroni Clara-Meroni Elda Meroni Enrica-Meroni Gigliola-Milanese Augusta-Milanese Luciana-Milani Silvana-Missaglia Maria Grazia-Modarelli Lina Modena Susanna-Mori Juri-Motta Annamaria-Motta Graziella-Motta Pietro-Mottadelli Franca-Muschiato Adriano Nardo Irene-Nunzi Attilia-Pagani Anna-Paleari Milvia-Panarotto Teresa-Paparini Rosy-Parenti Gabriella-Parravicini Gigliola Parravicini Luigia-Parravicini Marisa†-Pasina Carmen-Pastorello Ivana-Pavi Matteo-Pensotti Agnese-Perego Laura Perego Martino-Pessina Alice-Pessina Tiziana-Pintus Giuseppina-Piras Laura-Pollina Santina-Pomati Anna†-Porro Mariella Probst Chantal-Pruneri Erina-Quattrocchi Mariuccia-Raimondo Antonia-Randon Mariuccia†-Rauzino Matteo-Redaelli Laura Resnati Rosanna-Riboldi Clelia-Riboldi Massimo-Riboldi Teresina-Ripamonti Graziella-Rivolta Marisa-Rivolta Maristella Robezzati Gemma-Ronzoni Anna -Ronzoni Prassede-Rosina Luciano-Rosso Carla-Rovetta Rita-Sagnella Ilaria-Sala Augusta Salgarelli Luigi-Salomoni Roberto-Sangalli-Giuseppina-Sangermano Assunta-Scarlatella Enrichetta†-Schiavolin Bruna Schiavolin Silvano-Somaschini Amelia Anna-Sommariva Caterina-Soncin Nadia-Spinelli Enrica-Stuppia Pietro-Tabbia Maria† Tagliabò Francesco-Tarabini Giuseppina-Tarocco Manuela-Teruzzi Maria-Teruzzi Nadia-Testa Annalisa-Tognacca Nazarena Tomaselli Antonella-Tremolada Angela-Vaghi Mariemma-Valagussa Ines-Valle Giovanna-Valtorta Teresa-Varenna-Maria Bianca Verderio Luigia-Vergani Anna-Vergani Dante†-Vergani Mario Viganò Angela-Villa Ornella-Visinoni Natalia†-Vismara Maria Grazia Volontieri Giuseppina-Zappa Luigi-Zavatarelli Angela-Zuin Ivana

Printed in Italy 12.2010
© 2010, AVO Lissone

Con il contributo della:

